

Contributo volontario integrativo circa il procedimento di VInCA in merito alla realizzazione della darsena "Marina Azzurra Yachting" in loc. Fiumaretta di Ameglia (SP) nonché in merito al parere rilasciato dall'Ente Parco Montemarcello Magra in data 11.10.2018 prot.2256

#### Premesse

Il presente contributo integrativo è volto a fornire ulteriori chiarimenti integrativi relativi in generale all'oggetto sopraindicato e in particolare alle Misure di Conservazione area ZSC.

Nello specifico abbiamo notato che, seppur il parere dell'Ente Parco del 11.10.2018 prot. 2256 sia in via generale favorevole, sono riportate alcuni riferimenti che necessitano di un ulteriore approfondimento.

Si ritiene pertanto di dover precisare che la terminologia utilizzata a pag. 4/5 dell'"**Allegato n.7 Misure di conservazione area ZSC, denominata "Parco della Magra-Vara" cod. IT 1343502 - Miglioramento e ripristino degli habitat dell'area**", quale compensazione paesaggistica, compensazione ambientale etc. si riferisca a termini ecologici generali e quindi non assolutamente inquadrabili dal punto di vista giuridico-ambientale quale "*interventi di compensazione ambientale*" di cui alla Direttiva Habitat art. 6 p.to 4 relativi a compensazioni delle incidenze negative ambientali.

#### Discussione delle osservazioni

Si riporta di seguito le osservazioni dell'Ente in predicato in merito alle possibili criticità emerse riguardo al progetto in esame:

##### Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

*"1) intervento ricadente in area SIC con analisi della potenziale sottrazione di Habitat con conseguenti logiche di compensazioni ambientali. Oltremodo rileggendo il Parere dell'Ente Parco Montemarcello Magra viene riportata la seguente premessa (pag. 3 parere 11.10.2018 prot.2256) "Nello studio di incidenza alcuni interventi di progetto vengono definitivi come **misure di compensazione** presumendo quindi **(i)** la sottrazione di habitat ed **(ii)** una valutazione negativa dell'intero progetto (allegato 7 delle integrazioni)"*

A fronte di tali osservazioni è possibile specificare quanto segue:

- a) lo Studio di Incidenza Ambientale relativo al progetto in esame, Elab. 04 (*file* riferimento: Relazione\_VInCA\_Darsena Azzurra Yachting), redatto nel 2016 e figurante agli atti, circa la necessità di procedere ad opere di compensazione ambientale afferma quanto segue:
  1. Pag. 79: "*L'analisi riportata alla sezione precedente [4.5. Incidenza Stimata, N.d.R.] mostra come non siano attese incidenze di tipo significativo o sensibile a carico degli ambienti di pregio [...]; ciò è dovuto principalmente all'antropizzazione dell'area che ha determinato la scomparsa degli stessi, nonché alla mancanza di corridoi ecologici attivi per l'area in questione.*

*Di conseguenza, il progetto non prevede interventi di mitigazione ovvero di compensazione degli impatti relativi alle componenti faunistiche e vegetazionali.*

*Tuttavia, lo stesso progetto prevede la realizzazione di alcune opere a verde che, pur non rivestendo carattere di opere di ingegneria ambientale o di compensazione [enfasi in originale, N.d.R.], possono tuttavia contribuire a ripristinare alcuni degli naturali caratteristici dell'ambiente in questione (area fociva del Magra), ovvero a migliorare la fruibilità della zona da parte di alcune componenti faunistiche di pregio (segnatamente, avifauna ed erpetofauna)."*

2. Pag. 85 (Sezione 5. Conclusioni): *"considerata l'incidenza trascurabile del progetto sulle aree di valenza naturalistica potenzialmente interferite, **non sono previste opere di mitigazione o compensazione ambientale**; tuttavia il progetto prevede la realizzazione di alcune opere a verde, segnatamente alcune depressioni umide a monte del camminamento di accesso alla darsena ed un'area allestita a bird garden. Relativamente a tali opere si considera quanto segue:*

- *pur non potendo essere assimilate ad opere di Ingegneria Ambientale ovvero interventi di mitigazione ambientale, tali opere contribuiscono efficacemente al ripristino di ambienti naturali non più esistenti nell'area, aumentando inoltre la fruibilità faunistica dell'area;*
- *la realizzazione di tali opere appare da preferirsi sia al mantenimento della situazione attuale, (ipotesi zero), sia alla realizzazione di opere di di ingegneria ambientale quali il rimodellamento delle sponde della Magra antistanti la darsena, ovvero il mantenimento di uno dei lati della darsena privo di ormeggi.*

*Pertanto, in considerazione di quanto esposto, lo Studio per la Valutazione di Incidenza **termina al primo livello (screening preliminare)**, non rilevando incidenze negative per l'area protetta derivanti dall'opera in progetto."*

Si sottolinea come lo schema per la corretta redazione di un documento di VInCA sia debitamente riportato in Sezione 1.3 e schematizzato a Pag. 8 della medesima Sezione; tale sezione individua correttamente le misure di compensazione come un provvedimento di Fase 4, mentre il documento si conclude al termine della Fase 1 (*screening*) non ravvisando la necessità di ulteriore prosecuzione. Conformemente a ciò, non sono attese misure di compensazione, in quanto non viene espressa valutazione negativa circa il progetto in esame, così come paventato dall'Osservazione del Ministero riportata in capo al presente contributo.

- b) l'impatto relativo alla sottrazione di habitat in area SIC è debitamente indagato alla Sezione 4.5. dello Studio già citato. Tale impatto è risolto con valenza "trascurabile" per le componenti individuate come possibile bersaglio (flora e fauna), intorno alle quali lo Studio si esprime come segue:

1. Pag. 77: **"Componente biologica – fauna**: *la fauna attualmente presente nel sito non presenta particolare valore conservazionistico. [...] si rappresenta come la creazione del nuovo bacino non vada a peggiorare lo stato ecologico dell'area rispetto alla condizione attuale; inoltre, il progetto prevede in ogni caso alcune opere a verde le quali, pur non presentando caratteri di opere di ingegneria ambientale o mitigazione ambientali [enfasi in originale, N.d.R.], possono tuttavia incrementare sensibilmente la fruibilità dell'ambiente da parte di determinate componenti faunistiche di pregio (segnatamente, avifauna ed erpetofauna anfibia)."*
2. Pag. 78: **"Componente biologica – flora**: *la vegetazione attualmente presente in area d'intervento, compresa quella per cui è prevista la rimozione, appare costituita per lo più da specie di impianto*

artificiale, messe a dimora per finalità ornamentali. [...]. Il progetto prevede in ogni caso alcune opere a verde le quali, pur non presentando caratteri di opere di ingegneria ambientale o mitigazione ambientali [enfasi in originale, N.d.R.], possono tuttavia incrementare sensibilmente la ricchezza di specie a livello floristico-vegetazionale, oltre che ricostituire tipologie ambientali autoctone attualmente non presenti o sottorappresentate per il sito in esame.

Relativamente alla vegetazione spontanea presente nel sito, essa è costituita prevalentemente da specie ruderali od opportuniste, in alcuni casi caratterizzate da azione banalizzatrice nei confronti dei popolamenti in cui sono inserite. **Non si rilevano le specie caratterizzanti gli habitat di pregio segnalati come presenti all'interno del SIC di riferimento** (dato confermato dall'analisi delle informazioni fornite dal database Biodiversità della Regione Liguria, <http://www.cartografia.regione.liguria.it>)."

Si evince pertanto come nell'area SIC presuntivamente oggetto di impatto non siano presenti od adeguatamente rappresentati habitat di pregio conservazionistico tali da giustificare l'adozione di misure di compensazione. Non risulta pertanto che si abbia significativa sottrazione di habitat di pregio conservazionistico in area SIC e/o di interferenze con specie animali o vegetali oggetto di tutela, così come paventato dall'Osservazione del Ministero riportata in capo al presente contributo.

A conferma di ciò viene riportato quanto esplicitato dall'All. n.7 – *Misure di conservazione in area ZSC, denominata "Parco della Magra/Vara" cod. IT1343502 Miglioramento e ripristino degli habitat dell'area*, che recepisce l'osservazione formulata dalla Regione Liguria circa gli aspetti ambientali del progetto in esame (Agosto 2018). Per tale documento viene discussa la possibile presenza nel sito degli habitat di interesse conservazionistico 1130 "Estuari", 3120 "Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoetes* spp.;" 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*" e 6220 "Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*". Il documento conclude indicando come nessuno degli habitat citati risulta presente nell'area di intervento, a causa della storica antropizzazione dell'area e/o delle dinamiche proprie dell'ambito spondale in esame (alcuni degli habitat descritti risultano caratteristici dei fiumi mediterranei a corso libero e privi di arginature artificiali, mentre le sponde del Fiume Magra nel tratto focivo si presentano oggettivamente artificializzate e antropizzate).

c) relativamente al citato All. n.7, si evidenzia come tale documento concordi nella sostanza con le conclusioni espresse dallo studio di VInCA, in particolare circa l'assenza di habitat o specie di pregio conservazionistico, come segue:

1. Pag. 12: *"Con specifico riferimento agli obiettivi di cui alle Misure di Conservazione specificatamente rivolte agli habitat e alle specie presenti nel Sito (cfr. pag. 792, 2° capoverso), l'assenza degli stessi nell'attuale area di progetto comporta l'impossibilità teorica di attuazione di azioni orientate ad un loro potenziale "miglioramento" o "mantenimento", inquadrando le azioni di progetto quali interventi e misure di compensazione ecologica volte alla realizzazione di nuovi habitat"*

Stante quanto sopra risulta evidente come le *misure di compensazione ecologica* cui il documento si riferisce non siano riferibili ad opere di compensazione delle incidenze, ovvero le azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi

proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato (cfr. la Guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatta dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente). Tali opere sono piuttosto inquadrabili come azioni volte alla creazione *ex novo* di ambienti ed habitat naturali non più esistenti nel sito in indagine, onde favorire il complessivo ripristino della naturalità dell'area di progetto e, più in generale, un miglioramento dello stato di conservazione dell'area fociva della ZSC di riferimento. Tale accezione del termine ricorre effettivamente ogniqualvolta questo è utilizzato, segnatamente alle pagg. 8, 11, 12, oltre che nella tabella alle pagg. 4-5.

## Conclusioni

Stante quanto sopra si ritiene che:

- a) non si rilevano incidenze negative per l'area protetta derivanti dall'opera in progetto e di conseguenza lo Studio per la Valutazione di Incidenza termina al primo livello (*screening* preliminare);
- b) l'analisi dell'impatto relativo alla sottrazione di habitat in area SIC approfondito nella VInCA rileva che nessuno degli habitat citati risulta essere presente nell'area di intervento;
- c) l'allegato 7 concorda nella sostanza con le conclusioni espresse dallo studio della VInCA, circa l'assenza di habitat o specie di pregio conservazionistico

Appurato pertanto come tale il fraintendimento lessicale si ritiene risolta l'osservazione dell'Ente in predicato circa le possibili criticità relative al progetto in esame implicanti parere negativo dello studio di VInCA e richiedenti opere di compensazione delle stesse, in quanto evidentemente non necessarie e non previste da detto studio e dalla relativa documentazione integrativa allegata.

Si sottolinea come le opere a verde previste dal progetto costituiscano, in luogo di una compensazione di eventuali effetti negativi, un'azione di rinaturalizzazione e di miglioramento ecologico di un'area ad oggi caratterizzata da bassa naturalità e scarsa funzionalità ecologica, con un indubbio miglioramento rispetto all'esistente e, più in generale, un contributo al ripristino strutturale e funzionale dello stato di conservazione dell'area fociva della ZSC di riferimento.

